

CAPITOLO SECONDO

HEIDEGGER: L'ETERNO RITORNO E IL CAOS

In questo capitolo ci si sofferma su alcuni aspetti del pensiero di N. dibattuti da Heidegger. Il fine di questo capitolo è vedere come *ricostruisce le tesi nietzschiane*: nei testi sarà dunque necessario *distinguere* questo aspetto dalle letture generali che si affronteranno nel capitolo successivo. L'interpretazione di Heidegger è che, negando la possibilità di ogni verità (tutto è errore, illusione, creazione), anche l'eterno ritorno non è "verità", ma *progetto*, fede.

2.1 Linee generali dell'interpretazione di Heid.

(in generale: in che cosa consiste il nichilismo nietzschiano)

2.2 La volontà di potenza

(M. Heidegger, *Nietzsche*, pp. 21-216; 393-542)

2.3 L'eterno ritorno

(*Nietzsche*, pp. 217-392; 543-562)

2.4 La "metafisica di Nietzsche": la volontà di potenza e l'eterno ritorno

(*Nietzsche*, pp.453-562; 745-792).

TESTI: M. HEIDEGGER, *Nietzsche*, Adelphi, 1990 (pagine indicate); G. VATTIMO, *Dialogo con Nietzsche. Saggi 1961-2000*, Milano 2000, pp. 261-272; E. SEVERINO, *L'anello del ritorno*, Milano 1999, (pagine varie).

CAPITOLO TERZO

L'ETERNO RITORNO COME VERITÀ DEL DIVENIRE.

L'INTERPRETAZIONE DI E. SEVERINO.

Il fine di questo capitolo è di mostrare come, per Severino, N. abbia sviluppato *coerentemente*, cioè attraverso il principio di contraddizione e l'assunzione dell'*ex nihilo nihil* la verità del divenire, cioè l'eterno ritorno, soffermandosi sulla ricostruzione delle tesi interpretative senza le valutazioni di Severino.

- Linee generali (E. Severino, *Anello del ritorno*, pp. 15-27);

3.1 La “certezza fondamentale” del divenire e il principio di non contraddizione.

- La certezza fondamentale del divenire (E. Severino, *Anello del ritorno*, cap. I, §§1,2,3);
- Il principio di non contraddizione (E. Severino, *Anello del ritorno*, cap. II, §§1-2);

3.2 Assimilazione, “mondo vero” e Morte di Dio.

- Si illustra il meccanismo dell'assimilazione per chiarire come si costruisce il “mondo vero” che nega il divenire e il senso della morte di Dio. (E. Severino, *Anello del ritorno*, pp. 144-160; cap. III §3 fino alla fine del capitolo).

3.3 La dottrina dell'eterno ritorno.

Si illustra la dottrina dell'eterno ritorno come necessario approfondimento speculativo che N. fa della "certezza fondamentale" e del rifiuto di ogni eterno. Si approfondisce perché il divenire è circolare; perché è caos, perché è ritorno dell'uguale. Questa è la fondazione del periodo della *Gaia Scienza*

- Le tre argomentazioni dell'eterno ritorno:
- a) perché è ritorno dell'uguale (E. Severino, *Anello del ritorno*, cap. IX, §1,2,3);
- b) perché è circolare (E. Severino, *Anello del ritorno*, cap. IX, §1,2,3);
- c) perché è caos (E. Severino, *Anello del ritorno*, cap. IX, §1,2,3);

3.4 Zarathustra, ovvero l'unità necessaria di volontà di potenza ed eterno ritorno.

Qui si riprende la teoria dell'eterno ritorno, ma la si inserisce nel tema del rapporto con il passato e con l'unione della volontà di potenza.

- Il problema del "così fu";
- I due aspetti della visione e l'enigma : 1) caratteri dell'eterno ritorno e 2) unione con la volontà;
- 1a: divenire senza scopo \neq circolarità del divenire; 1b) circolarità del divenire \neq divenire senza scopo, finito, chiuso; 1c) perché le cose ritornano uguali (*hoc post hoc*)
- 2: unione di volontà ed eterno ritorno: necessità e modalità (E. Severino, *Anello del ritorno*, capp. VI-VII)

TESTI: E. SEVERINO, *L'anello del ritorno*, Milano 1999.